

OTTO MORTI IN 48 ORE, CHI SGARRA PAGA FINO A 5.000 EURO, BRAMBILLA: PRESTO IL CODICE DELLA NEVE

MAXI MULTE AVALANGA

MASTRANTONIO, COMINELLI
e FULVI ■ alle pagine 2 e 3

Multe ai pirati. Arriva il codice della neve

Valanghe mortali, oggi i due emendamenti del governo: sanzioni fino a 5mila euro a chi sgarra

— ROMA —

SANZIONI pesantissime per chi va fuori pista se ci sono allarmi valanghe o meteo e, per il futuro, in arrivo un vero e proprio «codice della neve». Come in auto rispettiamo regole univoche in tutto il territorio italiano, così in pista saremo tenuti a dare precedenza e a rallentare agli incroci, magari muniti di apposito tagliando assicurativo per danni a terzi. L'annuncio è del ministro del Turismo, Michela Vittoria Brambilla. Così insieme con l'emendamento al decreto sulle emergenze, che arriverà oggi in Aula al Senato, viaggiano i provvedimenti del Turismo. Il primo sulle professionalità «montane» già depositato, il secondo (allo studio) per la realizzazione del «codice della neve», che dovrà fare chiarezza tra le tante normative regionali che rischiano di confondere. Il testo del Senato, relatore il presi-

dente della commissione Ambiente, Antonino D'Alì, prevede l'inasprimento delle sanzioni pecuniarie con multe che vanno da 300 a 5.000 euro per chi non ottempera alle disposizioni indicate nei bollettini meteo o a quelle dei gestori degli impianti. Insomma, se c'è allarme valanghe, fuori pista non ci si deve andare e chi viene «beccato» a farlo con gli sci, lo snowboard o le ciaspole corre il rischio (oltre di restare sotto un fitto manto di neve)

di dover sborsare una grossa cifra. Il discorso vale per tutti gli escursionisti, anche a piedi, che ignorano allarmi e divieti.

In contemporanea, in quella che sembra una vera e propria campagna «montagna sicura», ha avviato il proprio iter il disegno di legge per inquadrare e regolarizzare

le varie professioni legate all'escursionismo alpino. Requisiti precisi per le guide, nell'interesse dei professionisti, ma anche dei turisti. «Nel frattempo — spiega il ministro Brambilla — non si può tralasciare una massiccia campagna di informazione per quanti frequentano le località montane.

La comunicazione è fondamentale per evitare incidenti e creare la coscienza dei rischi, soprattutto nei più giovani».

E se l'informazione non basta, deterrenti importanti, come, appunto, le multe salatissime per quanti si avventurano fuori pista dove e quando non consentito. «Ci vuole un giro di vite, perché gli operatori delle forze di polizia e del soccorso alpino fanno il loro lavoro con grande dedizione, ma sono le singole persone che devono rispondere delle tragedie che provocano o che rischiano di provocare», spiega il ministro.

Restano poi da armonizzare le tante normative regionali per la sicurezza sulla neve. L'ultima entrata in vigore è quella, severissima, del

Piemonte. Assicurazione civile obbligatoria

contro terzi, ad esempio. Ma se dalla Valle d'Aosta (dove questo obbligo non esiste) si sconfinava sul territorio piemontese? Come ci si deve regolare? «Per cancellare queste disarmonie ci stiamo muovendo con il 'codice della neve' attraverso l'individuazione di norme comuni, sulla scia di quanto accade per la strada o per la navigazione». Anche se, magari, non ci vorrà la patente.

Silvia Mastrantonio

**IL MINISTRO
Brambilla: servono
norme uguali
per tutte le regioni,
in pista e fuori**

